

ATLETICA | SI CORRERÀ IL 31 MARZO

Vivicittà, progetto città accoglienti

**Martina Costa,
da Messina l'appello
per l'emergenza
ambientale**

di Christian Marchetti

Martina ha le idee chiare anche quando si trova alle prese con il gioco del "Se fossi...". Domanda: «Se fossi tu stessa a decidere il testimonial sportivo per lanciare un messaggio sull'emergenza ambientale?» Risposta: «Senz'altro punterei su un calciatore, visto che ha maggiore impatto. Su Cristiano Ronaldo, o su Icardi. E mi affiderei ai social, mezzi di comunicazione fondamentali di questi tempi». Aspettando CR7 e Maurizio (hai visto mai...), Martina Costa, 18 anni, studentessa dell'ultimo anno al liceo "Emilio Ainis" di Messina, ha un appello forte e chiaro da lanciare: «Bello che, in questi giorni, nel mondo, siano i ragazzi a sensibilizzare su questi temi, ma sarebbe ancor più bello se fossimo affiancati fattivamente dagli adulti. Il compito dei "grandi" è insegnare, dare l'esempio».

AMBIENTE. E l'esempio di Martina e dei suoi compagni di scuola è davvero interessante. «Il progetto che seguono s'intitola "La città accogliente: percorsi di ecosostenibilità urbana" – informa Santino Cannavò, presidente della sezione messinese dell'Unione Italiana Sport per tutti nonché responsabile nazionale per le politiche ambientali Uisp – Rientra nel quadro dell'Alternanza Scuola-Lavoro ed

è legato al tema della mobilità. Sviluppa l'idea che, attraverso la pratica sportiva, venga creata la consapevolezza di una vivibilità del territorio sana per tutti». «Assessori ai trasporti" in erba, hanno analizzato la loro città, persino calcolato la produzione di CO2 dei veicoli e studiato alternative. Per quanto concerne l'applicazione pratica dell'iniziativa, saranno per la seconda volta a "Vivicittà", la corsa che il prossimo 31 marzo interesserà tante città italiane.

IMPATTO. «Un nostro gruppo parteciperà alla gara – informa Martina – un altro distribuirà ai partecipanti acqua di rete in contenitori biodegradabili derivati dal mais». Niente plastica, poca carta: «I volantini saranno stampati nelle varie sedi di gara» anziché nella sede centrale per poi essere trasportati su gomma nelle città toccate dalla manifestazione. «Carta ne sarà comunque prodotta, ma compenseremo contribuendo al rimboschimento», aggiunge Cannavò.

Ultimo "gioco" per Martina: si chiama "Si può cambiare questo mondo?" e lo inventiamo sul momento. «Cambiare si può. Visto anche l'indirizzo economico-sociale dei nostri studi, è stato grande il nostro interesse per l'iniziativa. E verso il tema della disabilità, collaborando con l'associazione Accir di Messina. Abbiamo preso coscienza di tante cose». E ancora: «Lo sport è essenziale, per la nostra salute ma anche per rispettare l'ambiente in cui viviamo». Firmato Martina, 18 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

